



ISTITUTO COMPRENSIVO "L. DE LORENZO"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
Via Marconi, n. 91 - 85059 VIGGIANO (PZ)
Tel. 0975/61162 - Fax 0975/311120
Cod. Scuola: PZIC83800N - Cod. Fiscale.: 81000070763
Email: pzic83800n@istruzione.it - Pec: pzic83800n@pec.istruzione.it
Sito Web: www.icviggiano.edu.it



Istituto Comprensivo - "L. DE LORENZO"-VIGGIANO
Prot. 0002671 del 24/04/2026
IV (Uscita)

Viggiano, 24/04/2026

Al personale docente
I.C. DE LORENZO
Bacheca
Agli atti

Oggetto: Curricolo d'Istituto – quadro pedagogico, struttura e indicazioni operative alla luce delle Indicazioni Nazionali 2025.

1. Premessa: il significato dell'innovazione introdotta dalle Indicazioni Nazionali 2025

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, adottate con Decreto Ministeriale n. 221/2025, si collocano all'interno di un processo di revisione che non assume carattere meramente formale, ma introduce una ridefinizione sostanziale del paradigma educativo e didattico.

Come evidenziato nei materiali di accompagnamento dell'Ufficio Scolastico Regionale, tale revisione risponde ai profondi mutamenti culturali, sociali e cognitivi che caratterizzano il contesto contemporaneo, con particolare riferimento all'impatto delle tecnologie digitali, alla trasformazione dei linguaggi, alla complessità dei processi di apprendimento e alla necessità di ripensare il curricolo come dispositivo culturale, pedagogico e valutativo. Le nuove Indicazioni richiedono infatti alle scuole una riflessione non solo sulla documentazione curricolare, ma sulla progettazione della proposta educativa, sulla valutazione degli apprendimenti e sulla verifica dell'efficacia dell'insegnamento.

In tale prospettiva, il curricolo non può essere inteso come una sequenza di contenuti da trasmettere, ma come una struttura intenzionale che orienta lo sviluppo del pensiero, la costruzione delle competenze e la progressiva capacità degli alunni di interpretare la realtà.

Le Indicazioni 2025 introducono innovazioni significative anche sul piano disciplinare. Tali innovazioni rendono evidente che il cambiamento richiesto non riguarda soltanto l'aggiornamento dei contenuti, ma il modo stesso di costruire il curricolo, di organizzare le esperienze di apprendimento e di rendere visibile la progressione cognitiva degli alunni.

In particolare, nell'ambito della storia, si evidenzia un cambiamento rilevante: la disciplina non viene assunta come mera successione di eventi da memorizzare, ma come progressiva costruzione del pensiero storico. Il curricolo di storia elaborato come modello esemplificativo dall'Istituto rende evidente tale impostazione, poiché conduce l'alunno dal tempo vissuto e personale alla rappresentazione del tempo, dalla memoria individuale alla narrazione storica, dall'osservazione delle tracce all'uso consapevole delle fonti, fino alla costruzione dei primi quadri di civiltà.

Già nella scuola primaria il percorso si articola attraverso nuclei fondamentali quali il tempo e la successione, la durata e la ciclicità, la memoria e la narrazione, le fonti e le tracce del passato, la cittadinanza e il tempo sociale. Tale organizzazione consente di fondare l'apprendimento storico su categorie cognitive progressivamente strutturate: cronologia, cambiamento, trasformazione, fonte, testimonianza, narrazione, identità, cittadinanza.

Particolarmente significativa è la progressione esplicitata nel raccordo verticale tra classe seconda e classe terza primaria, in cui il passaggio dal tempo personale al tempo storico viene costruito attraverso l'introduzione della linea del tempo, l'ampliamento del concetto di fonte, l'avvio del metodo storico, la costruzione di narrazioni storiche e l'introduzione dei primi quadri di civiltà. Tale impostazione rappresenta un esempio particolarmente efficace di curricolo non costruito per accumulo di contenuti, ma per sviluppo progressivo del pensiero disciplinare. Anche nell'ambito linguistico si registra un elemento di innovazione rilevante con l'introduzione, nella scuola secondaria di primo grado, del Latino per l'educazione linguistica, non come ritorno a un'impostazione tradizionale e grammaticale, ma come occasione per rafforzare la consapevolezza metalinguistica, comprendere le radici del lessico italiano, sviluppare il confronto tra lingue e consolidare il rapporto tra lingua, cultura e pensiero.

Nelle discipline matematico-scientifiche e tecnologiche viene rafforzata l'integrazione con l'informatica, il pensiero computazionale, il problem solving e posing, la modellizzazione e le competenze STEM. Nei materiali esemplificativi di matematica e tecnologia predisposti dall'Istituto tale impostazione è già visibile nell'integrazione tra numeri, dati, relazioni, informatica, progettazione, trasformazione, uso consapevole del digitale e pensiero tecnologico. Trasversalmente alle discipline viene inoltre valorizzata la dimensione laboratoriale, l'apprendimento per problemi, la costruzione di connessioni tra i saperi, l'attenzione all'inclusione, alla cittadinanza, al digitale, all'orientamento e alla valutazione come processo formativo. È in questo quadro che si colloca il lavoro già avviato dall'Istituto e condiviso in sede di Nucleo Interno di Valutazione. I curricoli esemplificativi predisposti alla luce delle Indicazioni 2025 rappresentano un modello operativo e pedagogico da assumere come riferimento per il lavoro dei Dipartimenti.

2. Il curricolo come sviluppo progressivo del pensiero

Le Indicazioni 2025 pongono al centro una concezione dell'apprendimento inteso come processo evolutivo, progressivo e intenzionale. L'apprendimento non si esaurisce nell'acquisizione di contenuti, ma si costruisce attraverso passaggi cognitivi che conducono dall'esperienza concreta all'organizzazione dell'esperienza, dalla rappresentazione alla simbolizzazione, dalla simbolizzazione alla costruzione del concetto. Tale progressione è esplicitata con particolare chiarezza nel raccordo 0-6, nel quale il percorso evolutivo viene letto come passaggio dall'esperienza sensoriale all'esperienza organizzata, dall'azione alla rappresentazione, dalla percezione al concetto. Questo modello non riguarda esclusivamente la scuola dell'infanzia, ma costituisce una chiave interpretativa per l'intero primo ciclo. Il curricolo assume quindi la funzione di rendere visibile lo sviluppo del pensiero dell'alunno. Non è un elenco di argomenti, né una successione di attività, ma un impianto intenzionale che organizza esperienze, conoscenze, abilità, competenze, traguardi e forme di valutazione in una prospettiva coerente e verticale.

3. I curricoli esemplificativi condivisi in sede di NIV

Nel quadro sopra delineato si collocano i curricoli esemplificativi condivisi in sede di Nucleo Interno di Valutazione e allegati alla presente.

Tali documenti non costituiscono curricoli definitivi limitati alle singole discipline già elaborate, ma rappresentano modelli di riferimento, costruiti intenzionalmente alla luce delle Indicazioni Nazionali 2025, per orientare la prosecuzione del lavoro negli altri ambiti disciplinari.

Essi evidenziano una struttura comune, fondata su:

- organizzazione per nuclei fondanti;
- esplicitazione delle conoscenze;
- individuazione degli obiettivi di apprendimento;
- definizione delle abilità;
- costruzione delle competenze;
- indicazione dei traguardi;
- raccordi verticali di continuità;
- rubriche valutative;
- raccordo tra disciplina e certificazione delle competenze al termine del primo ciclo.

Nel curricolo di italiano, ad esempio, i nuclei di ascolto e parlato, lettura, scrittura e riflessione linguistica accompagnano lo sviluppo del linguaggio dalla dimensione esperienziale alla comunicazione consapevole e alla riflessione sulla lingua.

Nel curriculum di matematica, la progressione dai numeri allo spazio, dalle relazioni ai dati, fino all'integrazione dell'informatica, rende evidente il passaggio dalla percezione quantitativa alla rappresentazione simbolica, al problem solving e al pensiero computazionale.

Nel curriculum di tecnologia, il percorso si sviluppa dall'osservazione alla previsione, dall'intervento alla trasformazione, fino alla cittadinanza digitale e al problem solving tecnologico, configurando la disciplina come spazio di progettazione, analisi, operatività consapevole e riflessione sui processi.

Nel curriculum di storia, la progressione è particolarmente significativa: il percorso parte dal tempo personale, dalla successione, dalla durata e dalla memoria, per giungere all'uso delle fonti, al metodo storico, alla cronologia, ai quadri di civiltà e alla costruzione dell'identità storica e civica.

4. La struttura comune del curriculum

I curriculum esemplificativi adottano una struttura comune che dovrà essere assunta come riferimento dai Dipartimenti per l'estensione del lavoro alle altre discipline. Ogni disciplina dovrà essere organizzata attraverso nuclei fondanti, conoscenze, obiettivi di apprendimento, abilità, competenze e traguardi.

I nuclei fondanti individuano gli ambiti essenziali del sapere disciplinare e ne esprimono la struttura epistemologica. Non devono essere intesi come semplici capitoli o sezioni di programma, ma come organizzatori del pensiero disciplinare. Le conoscenze indicano i contenuti significativi e selezionati, funzionali alla costruzione delle competenze. Esse non sono da intendere come accumulo nozionistico, ma come patrimonio culturale necessario per interpretare la realtà, sviluppare linguaggi specifici e costruire connessioni. Gli obiettivi di apprendimento esplicitano le intenzionalità formative e guidano la progettazione annuale e periodica. Le abilità descrivono le operazioni cognitive, comunicative, pratiche e metodologiche che l'alunno è chiamato progressivamente a sviluppare. Le competenze indicano la capacità di utilizzare conoscenze e abilità in modo consapevole, flessibile e contestualizzato. I traguardi rappresentano la descrizione degli esiti attesi e consentono di rendere visibile la progressione degli apprendimenti. Questa struttura permette di costruire un curriculum equilibrato, nel quale contenuti, processi, competenze e valutazione risultano integrati.

5. Il curriculum di storia come modello di progressione disciplinare

Il curriculum di storia allegato costituisce un esempio particolarmente significativo della logica che dovrà orientare anche le altre discipline. Esso non procede per semplice successione di contenuti storici, ma costruisce progressivamente le categorie fondamentali del pensiero storico. Nella classe prima primaria il percorso prende avvio dall'organizzazione dell'esperienza temporale. L'alunno viene guidato a riconoscere il tempo e la successione, la durata, la ciclicità, la memoria personale, le tracce del passato e la dimensione sociale del tempo. Nella classe seconda primaria il lavoro si consolida attraverso una maggiore organizzazione temporale, l'uso di strumenti come calendario e orologio, la narrazione della storia personale e familiare, l'avvio all'uso delle fonti e il primo livello del metodo storico. Nella classe terza primaria si compie un passaggio decisivo: il tempo personale si apre al tempo storico. L'alunno utilizza la linea del tempo, comprende le prime unità di misura del tempo storico, distingue successione e contemporaneità, riconosce fonti diverse, formula domande, ricava informazioni e costruisce i primi quadri di civiltà. Il raccordo verticale tra classe seconda e classe terza primaria chiarisce in modo puntuale questo snodo: dalla sequenza narrativa legata all'esperienza si passa alla struttura cronologica; dalle fonti personali si passa alle fonti storiche; dalla narrazione del vissuto si passa alla narrazione di eventi non vissuti direttamente; dal cambiamento personale si passa al cambiamento storico e collettivo. Nelle classi successive il curriculum consolida il tempo storico, la periodizzazione, l'uso delle fonti, il metodo storico, l'analisi dei quadri di civiltà, il rapporto uomo-ambiente, il collegamento tra passato e presente, la costruzione dell'identità storica e della cittadinanza.

Tale impostazione consente di comprendere che la storia, nelle Indicazioni 2025, non può essere ridotta a un elenco di civiltà o di eventi, ma deve diventare una disciplina capace di sviluppare pensiero cronologico, capacità di interrogare le fonti, consapevolezza del cambiamento, comprensione delle relazioni tra società, ambiente, cultura, memoria e cittadinanza.

I Dipartimenti sono pertanto invitati ad assumere il curriculum di storia come uno dei modelli metodologici di riferimento per comprendere come costruire una progressione disciplinare fondata non sull'accumulo dei contenuti, ma sull'evoluzione delle categorie cognitive proprie della disciplina.

6. I raccordi di continuità

Elemento centrale dei curricoli esemplificativi è rappresentato dai raccordi di continuità, che garantiscono la coerenza del percorso formativo tra i diversi ordini e segmenti scolastici.

Il raccordo non deve essere inteso come semplice collegamento organizzativo tra classi o gradi scolastici, ma come continuità nello sviluppo del pensiero. Esso consente di accompagnare l'alunno nel passaggio da forme di conoscenza intuitive e concrete a forme progressivamente più strutturate, simboliche, concettuali e disciplinari. Il raccordo 0-6 rende evidente il passaggio dall'esperienza sensoriale alla rappresentazione e alla concettualizzazione. Il raccordo di storia tra classe seconda e classe terza primaria mostra il passaggio dal tempo personale al tempo storico, dalla narrazione autobiografica alla narrazione storica, dall'uso affettivo delle fonti all'uso conoscitivo e metodologico delle stesse. Ogni Dipartimento dovrà quindi esplicitare, per la propria disciplina, i principali snodi di passaggio tra ordini di scuola e tra annualità, individuando ciò che l'alunno deve progressivamente consolidare, trasformare e riorganizzare.

7. La valutazione e le rubriche

La struttura del curricolo richiede un sistema di valutazione coerente, fondato su rubriche capaci di descrivere i livelli di sviluppo delle competenze.

Le rubriche non devono limitarsi a misurare un prodotto finale, ma devono rendere osservabili i processi di apprendimento, i livelli di padronanza, le evidenze significative e la progressione dell'alunno.

Esse dovranno essere costruite in coerenza con:

- nuclei fondanti;
- competenze attese;
- traguardi;
- evidenze osservabili;
- compiti autentici;
- raccordo con la certificazione delle competenze.

In tale prospettiva, la valutazione assume una funzione formativa e orientativa. Essa consente di leggere non solo ciò che l'alunno sa, ma come utilizza ciò che sa, come organizza il pensiero, come affronta problemi, come comunica, come interpreta, come trasferisce conoscenze e abilità in contesti significativi.

8. Il raccordo tra curricolo disciplinare e certificazione delle competenze

Il curricolo disciplinare deve essere costruito in relazione al profilo dello studente e alle competenze previste al termine del primo ciclo.

Le competenze certificate rappresentano esiti complessi e integrati, che derivano dal contributo congiunto delle diverse discipline. Pertanto, ogni ambito disciplinare dovrà esplicitare il proprio contributo allo sviluppo delle competenze chiave.

La disciplina non deve essere letta come ambito separato, ma come luogo attraverso cui l'alunno sviluppa linguaggi, strumenti, metodi, atteggiamenti e capacità trasferibili.

In questa prospettiva:

- italiano contribuisce allo sviluppo della competenza alfabetica funzionale, comunicativa, culturale e metacognitiva;
- matematica contribuisce alla competenza logica, quantitativa, scientifica, digitale e al problem solving;
- tecnologia contribuisce alla competenza digitale, progettuale, scientifico-tecnologica e imprenditoriale;
- storia contribuisce alla competenza di cittadinanza, alla consapevolezza culturale, alla capacità di comprendere il cambiamento e di collocare l'esperienza personale dentro quadri temporali, sociali e culturali più ampi.

Tale raccordo dovrà essere esplicitato nei documenti curricolari, affinché la progettazione disciplinare sia coerente con la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo.

9. Inclusione e progettazione didattica

Nei curricoli esemplificativi allegati, la dimensione inclusiva risulta già integrata nella struttura della progettazione. Essa non è trattata come sezione separata, ma emerge dalla stessa architettura del curricolo: la progressione degli apprendimenti, la pluralità delle abilità, la flessibilità delle competenze, l'articolazione dei traguardi, l'attenzione ai processi e la presenza di diverse forme di rappresentazione e comunicazione rendono il curricolo accessibile e orientato alla partecipazione di tutti.

Tale impostazione è coerente con i principi dell'Universal Design for Learning, in quanto orientata a garantire, fin dalla fase progettuale, molteplici modalità di accesso ai contenuti, di elaborazione delle informazioni e di espressione degli apprendimenti. L'inclusione, nel curricolo d'Istituto, non deve essere intesa come elemento aggiuntivo o adattamento successivo, ma come criterio progettuale che orienta fin dall'origine la costruzione degli apprendimenti.

I Dipartimenti dovranno pertanto mantenere e rendere esplicita tale impostazione nella prosecuzione del lavoro, assicurando che ogni curricolo disciplinare preveda percorsi accessibili, progressivi, flessibili e coerenti con i bisogni degli alunni.

10. Indicazioni operative per i Dipartimenti

Alla luce del quadro delineato, i Dipartimenti disciplinari sono chiamati a proseguire il lavoro di revisione e costruzione del curricolo assumendo i materiali esemplificativi allegati come modello metodologico e operativo.

In particolare, ciascun Dipartimento dovrà:

- analizzare i curricoli esemplificativi già predisposti, con particolare attenzione alla struttura, alla progressione cognitiva, ai raccordi verticali e alle rubriche;
- estendere la struttura comune alle altre discipline, articolando il curricolo in nuclei fondanti, conoscenze, obiettivi di apprendimento, abilità, competenze e traguardi;
- rendere esplicita la progressione degli apprendimenti, chiarendo come evolve il pensiero dell'alunno lungo il percorso scolastico;
- individuare gli snodi di continuità tra ordini di scuola e tra annualità;
- costruire o rivedere le rubriche di valutazione in coerenza con competenze, traguardi ed evidenze osservabili;
- esplicitare il raccordo tra disciplina e certificazione delle competenze al termine del primo ciclo;
- integrare in modo strutturale le dimensioni trasversali, con particolare riferimento a educazione civica, competenze digitali, STEM, inclusione, orientamento e cittadinanza;
- garantire coerenza tra curricolo, progettazione didattica, valutazione e documentazione degli apprendimenti.

Il lavoro dovrà evitare una impostazione meramente compilativa e dovrà concentrarsi sulla costruzione di un curricolo realmente agito, capace di orientare le pratiche didattiche quotidiane.

11. Fasi del processo

Il lavoro sarà articolato nelle seguenti fasi:

- analisi dei materiali condivisi e dei curricoli esemplificativi;
- individuazione della struttura comune da applicare alle discipline ancora da sviluppare;
- elaborazione dei curricoli disciplinari secondo il modello condiviso;
- definizione dei raccordi verticali e degli snodi di continuità;
- costruzione delle rubriche di valutazione;
- esplicitazione del raccordo con la certificazione delle competenze;
- condivisione nei Dipartimenti;
- restituzione al Nucleo Interno di Valutazione;
- validazione in sede collegiale.

12. Disposizioni finali

La partecipazione alle attività rientra negli obblighi funzionali all'insegnamento.

Si richiama la necessità di un approccio consapevole e professionale, orientato non alla produzione formale di documenti, ma alla costruzione di un curriculum coerente, significativo, inclusivo e pedagogicamente fondato.

Il Curriculum d'Istituto rappresenta il riferimento fondamentale per la qualità dell'offerta formativa, per la continuità del percorso educativo e per la costruzione di ambienti di apprendimento capaci di promuovere competenze durature.

13. Allegati

Alla presente circolare sono allegati:

- i materiali elaborati dall'Istituto relativi alla revisione dei curricula disciplinari e dei raccordi di continuità, condivisi in sede di Nucleo Interno di Valutazione, che costituiscono modelli di riferimento per la costruzione del Curriculum d'Istituto;
- i materiali di accompagnamento dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata relativi alle Indicazioni Nazionali 2025, utili per l'inquadramento pedagogico e metodologico del processo di revisione.

Gli allegati costituiscono parte integrante della presente circolare e sono finalizzati a supportare il lavoro dei Dipartimenti nella costruzione di un curriculum coerente, unitario e fondato sullo sviluppo progressivo delle competenze. I materiali allegati rappresentano il riferimento operativo e culturale per il lavoro dei Dipartimenti e dovranno essere assunti come base per la prosecuzione delle attività di revisione curricolare.

La Dirigente Scolastica
Prof. ssa Sabina TARTAGLIA
Firma digitale